

BOLGHERA

Interrogazione di Fernandez: «Gocciadoro, isola ecologica unica». Chieste soluzioni alternative

Ciclabile nel parco, Europa Verde è critica



Uno scorcio del parco di Gocciadoro (foto Alessio Coser)

Il parco di Gocciadoro è un *unicum* grazie alla sua vegetazione peculiare. E' quanto evidenzia il consigliere comunale Europa Verde Trento Andreas Fernandez, chiedendo al sindaco e alla giunta se siano state valutate soluzioni alternative per la ciclabile. «In questi giorni si sono susseguiti diversi interventi critici rispetto al progetto dell'amministrazione comunale che prevede una nuova ciclo pedonale che si realizzerà attraverso il Parco di Gocciadoro, per collegare via Montello con Mesiano. Il cuore di questo parco - scrive Fernandez in un'interrogazione - è l'unica vera foresta a ridosso della città e le sue colline costituiscono un unicum ambientale in tutta la Valle dell'Adige. Come conferma il professor Franco Pedrotti, noto botanico, cartografo ed ecologo trentino, seguito poi da altri esperti, la peculiarità delle colline di Gocciadoro derivano dal fatto che sono formate di filladi quarzifere e di ignimbriti con sezioni vetro vulcaniche, che in tutta la Valle dell'Adige affiorano soltanto lì. Anche la vegetazione è peculiare, si tratta dell'unico bosco di carpino e di farnia da Bolzano a Verona, per cui Gocciadoro costituisce un'isola ecologica a sé stante, unica, in

quanto gli altri boschi presenti sui versanti di tutta la vallata sono boschi ceclui di orniello e carpino nero, molto comuni in tutto il Trentino».

Il consigliere di Europa Verde, ricorda come non siano mai state seguite le indicazioni utili alla conservazione del bosco contenute nel Piano di gestione del parco. «Proposte disattese - preci-



Gocciadoro, la "foresta" della città (Coser)

sa Fernandez - visto che negli anni successivi sono stati eseguiti nei boschi di Gocciadoro diversi interventi come l'apertura di strade e sentieri e costruzione di aree da pic-nic che hanno provocato principalmente 3 danni gravi per i boschi: 1) drastica riduzione della vegetazione del sottobosco; 2) scomparsa quasi completa delle specie nemorali; 3) introduzione nel sottobosco di specie ruderali e nitrofile, comuni ovunque».

Al sindaco e alla giunta Europa Verde chiede se siano previsti approfondimenti ulteriori rispetto al rischio di stabilità geologica dei costoni attraversati dalla nuova infrastruttura e se sia possibile cercare delle soluzioni alternative, visto che esistono già altri collegamenti del tratto interessato e che «il bilancio ambientale di questa opera potrebbe essere pesantemente negativo, contrapponendolo fra l'altro al bilancio della ciclabilità», come scrive Fernandez. Si chiede infine se non si ritenga che «essendo questa transizione al centro delle linee programmatiche della maggioranza non sia prioritario salvaguardare in tutto e per tutto un'isola ecologica così speciale della nostra città».